

il programma comunista

organo del Partito Comunista Internazionale

A Gaza, macelleria imperialista contro il proletariato

Proletari, compagni,

per giorni e settimane, i macellai dell'esercito israeliano hanno proseguito la loro ormai decennale opera criminale: con il pretesto di decapitare Hamas, hanno provocato un altro orrendo bagno di sangue di proletari palestinesi. E lo hanno fatto con la complicità più o meno velata, più o meno aperta, di *tutti* gli Stati dell'area (al di là delle parole e delle patetiche dichiarazioni) e di *tutte* le fazioni borghesi, laiche o fondamentaliste, responsabili del tragico vicolo cieco mediorientale (che si riconoscano in Al Fatah, in Hamas, in Hezbollah, piuttosto che nei Fratelli Musulmani o nello stato teocratico israeliano, poco importa).

L'orribile realtà è che *nessuno vuole i proletari palestinesi, se non come forza-lavoro da spremere in epoca di pace o come carne da macello nelle proprie danze di morte interimperialiste*. Questa è la grande, oscena verità.

Non ci potrà mai essere soluzione al dramma mediorientale (uno dei frutti più marci e velenosi della "sistemazione" imperialista del dopoguerra), finché si rimane chiusi dentro le logiche suicide delle borghesie nazionali e nazionaliste. *Non ci potrà mai essere pace*, finché borghesie aggressive, espressione più o meno diretta dell'imperialismo USA (Israele), o forti del ricatto della rendita petrolifera (tutti gli stati arabi, più o meno "moderati", o gli stati più o meno "estremisti" come l'Iran), cercheranno di spartirsi aree d'influenza nel gioco al massacro dei molti concorrenti imperialisti. *Non ci potrà mai essere tregua* al vero e proprio olocausto delle masse proletarie e proletarizzate di *tutta* l'area, finché a dominare l'orizzonte ci saranno schifose ideologie nazionaliste e religiose, finché il capitalismo continuerà la sua folle azione distruttiva.

I massacri di Gaza dimostrano, con il sangue di centinaia di proletari, che il mostro osceno che ha nome capitalismo deve essere abbattuto. Solo il proletariato, la classe dei senza riserve e dei senza patria, quella classe che può rivendicare solo a titolo umano il suo riscatto, può farlo.

E può farlo solo con il *ritorno aperto a una prospettiva classista e non nazionalista, a una lotta di classe dichiarata contro tutte le fazioni borghesi, al drastico boicottaggio di tutti gli sforzi di guerra*, per infrangere una volta per tutte il cerchio dannato dei massacri di proletari. *Solo la dittatura del proletariato*, finalmente instaurata dopo secoli di dominio sanguinario del capitale, potrà spazzarne poi via i tragici effetti e risolvere gli enormi problemi causati da un secolo di devastazione imperialista. Ma ciò sarà possibile *solo se* il proletariato delle metropoli euro-americane saprà finalmente spezzare ogni solidarietà e complicità con le proprie borghesie nazionali, riprendendo la strada della lotta di classe aperta, indipendente e autonoma da ogni formazione borghese e nazionalista, sotto la guida ferrea e decisa del *suo* partito, ritrovato dopo decenni di spaventosa controrivoluzione – per prendere infine il potere e instaurare la propria dittatura di classe, ponte di passaggio necessario verso la società senza classi, la società finalmente umana, *il comunismo*.

**Partito Comunista Internazionale
(Il programma comunista)**

Per contatti: Casella postale 962, 20101 Milano

www.ilprogrammacomunista.com